

Si consolida la rete delle associazioni contrarie a queste scelte **Eolico selvaggio, il Fortor e dice di no agli impianti**

Anche nel Fortore sta prendendo sempre più piede la rete contro l'eolico selvaggio. Secondo quanto asserito dall'Archeoclub "il Molise con 4.400 km qua-

drati di estensione rischia un'invasione di 4 mila pale eoliche con una devastazione irreversibile del paesaggio e uno stravolgimento del territorio agricolo.

La Regione produce energia per quattro volte il proprio fabbisogno annuo ed ha superato da tempo il limite del 20% previsto dai regolamenti comunitari per il 2020".

La regione, quindi, avrebbe già contribuito al raggiungimento delle quote di produzione da fonti rinnovabili e non potrebbe sop-

portare ulteriori installazioni che con numeri così imponenti trasformano l'habitat umano, paesaggistico e la vivibilità ambientale.

Comprendibile, dicono sempre dall'Archeoclub, "la ragione per la quale i giovani agricoltori lottano per arare e seminare i terreni senza che ci siano cementificazioni sotterranee, pale alte 150 metri, rumorosità fastidiose e campi elettromagnetici rischiosi. Ed è per le stesse ragioni che le organizzazioni agricole, le forze sociali, le con-

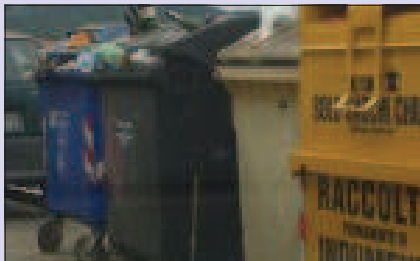


Archivio

federazioni, le associazioni culturali, i movimenti ambientalisti e tanti comitati spontanei si sono uniti contro un affare che vale 30 miliardi di euro per i prossimi 10 anni, consapevoli di scontrarsi con interessi fortissimi, indisponibili ad arretare in nome del paesag-

gio, dell'agricoltura e dell'ambiente". Sono in tanti oggi a lottare per difendere la terra, l'arte, i crinali, la storia del Sannio ed il paesaggio per impedire la realizzazione dell'insediamento delle pale della discordia sul territorio regionale.

Gambatesa. La denuncia Raccolta differenziata, il progetto in paese stenta a partire



Che fine ha fatto il progetto della raccolta differenziata?

Si interrogano con amarezza alcuni cittadini di Gambatesa che attendevano la realizzazione di questa iniziativa, riportata come uno dei punti più importanti del programma elettorale dell'attuale maggioranza.

"E - scrivono sul Gambatesablog - mentre le varie associazioni presenti sul territorio, si attivano per far conoscere e per rivalutare il nostro paese, nel contesto regionale e nazionale, l'amministrazione comunale fa di tutto per rendersi latitante, ovvero rema contro....

basta guardare in che condizione versano i secchi dell'immondizia!!!"



Anche Tufara ha il suo cantore romantico. Romantico perché attaccato alle radici, amante della poesia dialettale e così come dei connotati umani e geografici più autentici della sua terra. Michele Consiglio, 51 anni, vigilante di professione (ironia della sorte lavora anche in... Consiglio regionale) raccoglie per la prima volta i suoi lavori: quarantatré poesie impresse su un libretto autoprodotta, diffuso a scopo didat-

tico e culturale. Nessuna sfida da lanciare, nessun



Michele Consiglio

Sempre profonda e ben radicata la devozione di Jelsi per Sant'Anna, a cui, da oltre duecento anni, i fedeli si rivolgono come protettrice. La venerazione verso questa Santa è diffusa in molte parti del mondo.

Oltre agli jelsesi non residenti, che hanno portato con sé, questo affetto, ci sono tante altre località che hanno scelto la Santa come punto di riferimento. In un an-

golo delle Alpi Marittime situato tra le valli Stura, Gesso e Tinè, in uno splendido ambiente naturale ove si apre un'ampia corona di vette gnessistiche, dai fianchi levigati dai ghiacciai nelle antiche ere e in balze tondeggianti ed in conche degradanti in cui si raccolgono laghetti pittoreschi, circondato dalle cime imponenti della Maladecia a Sud e della Bravaria a Nord, si

Una devozione profonda che arriva fino alle Alpi Marittime **Sant'Anna, la protettrice venerata in tutto il mondo**



Una traglia



Veduta di jelsi

staglia il complesso del Santuario di Sant'Anna, che con i suoi 2035 metri di altezza ha il primato di essere il più alto Santuario d'Europa.

"E' un luogo - dicono i residenti - dove i pellegrini possono avvicinarsi per aprirsi alla preghiera e alla

lode di Colui che ha creato il mondo e le sue meraviglie, nel silenzio delle montagne e nella bellezza del paesaggio; un luogo di accoglienza dove si può riposare e ritemperare il corpo e lo spirito, per momenti di riflessione, celebrazione e condivisione fraterna".

Tufara, il dialetto e i buoni sentimenti: la poesia di Michele Consiglio

messaggio subliminale: solo tanta lucidità e una mente fervida per rispolverare sensazioni sbiadite e rimettere in moto meccaniche precise, incrostate da una società che viaggia più veloce del suo tempo. Consiglio ci parla di sentimenti e di

esperienze, di emozioni e di tradizioni popolari. Il filo conduttore del suo lavoro lega Tufara al mondo di oggi e di ieri.

Le liriche sono snelle e intense, da "Vita paisan" a "I paradisi di tufarul", da "A fin d'carnval" (metafora malinconica nel paese del Carnevale) alle due gemme donate alla mamma e alla moglie, Gio vanna. Senza dimenticare "U porch mjj", inno a quella cultura con-

padina che rifugge la retorica e che, per vivere, ingoia le emozioni.

In "A te", questo il titolo della raccolta, c'è un po' tutto, compresa l'ironia crepuscolare di chi vede partire tanti compaesani e non si rassegna. Michele Consiglio è così: sempre impegnato a far mantenere le tradizioni tufarole e a movimentare la vita del paese. Coautore della commedia dialettale "I c-cattell so

p masser", ha scritto tra l'altro numero se recite per i bambini della Scuola elementare di Tufara. Legato e devoto a San Giovanni Eremita, che il Vescovo Bregantini vorrebbe Patrono del Fortore, Consiglio illumina a giorno la sua amata Tufara, riflettendo i sentimenti di un uomo creativo e profondo come una "Nott d lun, na nott senza vel, d sti povr uagliul mmez a vjj". E poi, magari, vedi pure uno spiraglio "A matin quann cumenz a albià, men n'albaran, che fr - schezz, a lun chian chian z n va" e "t rest u vntarell cha accarezze".